Cristiana Cordone - Cecilia Parolini - Stefania Picciola ssba-rm.gis@beniculturali.it



IL SITAR PER LA VIA APPIA

Il SITAR è stato avviato e sviluppato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma al fine di realizzare un sistema in grado di codificare in maniera rapida ed efficace l'insieme dei beni archeologici presenti sul territorio. Lo scopo principale del progetto è quello di delineare un quadro conoscitivo unitario, all'interno del quale organizzare i risultati delle attività di ricerca, e di guidare la pianificazione territoriale e la valorizzazione in modo consapevole e rispettoso dello straordinario contesto storico archeologico di Roma. Il progetto e il sistema osservano le linee guida definite da:

- la direttiva "INSPIRE" del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa (direttiva 2007/2/CE del 14 marzo 2007), per l'istituzione di un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella CE;

- il documento conclusivo della prima Commissione Paritetica per la costituzione di un Sistema Informativo Territoriale Archeologico Nazionale, istituita dall' On. Ministro il 24 gennaio 2007;

- il gruppo di lavoro per l'Archeologia Preventiva, istituito dal Direttore Generale per le Antichità del MiBAC il 24 dicembre 2008;

- la seconda Commissione Paritetica per la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Archeologico Nazionale, istituita dall'On. Ministro il 22 dicembre 2009; - gli esiti dei lavori istituiti nel 2009 dall'Ufficio del Commissario per l'analisi del rischio sismico.

La complessità delle informazioni acquisite ha richiesto l'uso di tecnologie web-based e open-source per la strutturazione di architetture informative solide e flessibili al contempo. Una soluzione come il webGIS garantisce l'implementazione e l'aggiornamento in tempi reali delle funzionalità del Sistema, consente l'interscambio con altri Enti e la pubblicazione dei dati scientifici. Il caso della Via Appia, con la ricchezza del suo patrimonio culturale,

ha indotto a creare, all'interno del progetto SITAR, una sezione specifica dove si stanno sperimentando anche nuovi applicativi sul trattamento del dato tridimensionale.

SITAR was promoted and developed by the Soprintendenza Archeologica di Roma, with the aim of designing a system which could rapidly and efficiently codify the cultural heritage of Rome. The main purpose is to outline a general frame where to store the information yielded by archaeological investigations and to affect at the same time the urban planning and the valorisation of the extraordinary archaeological environment of Rome, through conscious and respectful choices. The Project SITAR follows several guidelines: - "INSPIRE", Infrastructure for Spatial Information in the European Community, issued by the European

Parliament and European Council (Dir. 2007/2/CEE of 14 March 2007); - the final document of the first Commissione Paritetica for the creation of the National Archaeological Infor-

mation System established by On. Ministro on 24 Genuary 2007;

- the recent guidelines for the Archeologia Preventiva, established by Direttore Generale per le Antichità del MiBAC on 24 December 2008:

- the document of the second Commissione Paritetica for the creation of the National Archaeological Information System established by On. Ministro on 22 December 2009;

- the results of research on seismic risk issued by Ufficio del Commissario on 2009.

The acquired information is so difficult to manage and communicate, that it was necessary to adopt web-based and open-source technologies, in order to build solid and flexible architectures of information. The web-applications, like a webGIS for example, guarantee an implementation and quick update of the system's functions, allows an exchange with other offices the sharing of scientific data. The example of the Via Appia with its great cultural heritage has suggested to open a specific section of SITAR project addressed to the experimentation of new jobs based on 3D GIS.

II SITAR per la tutela ARCHIVI MATERIALI ARCHIVIO dell'UFFICIO VINCOLI ANALISI dei CONTENUTI SELEZIONE degli ELABORATI d'ARCHIVIO

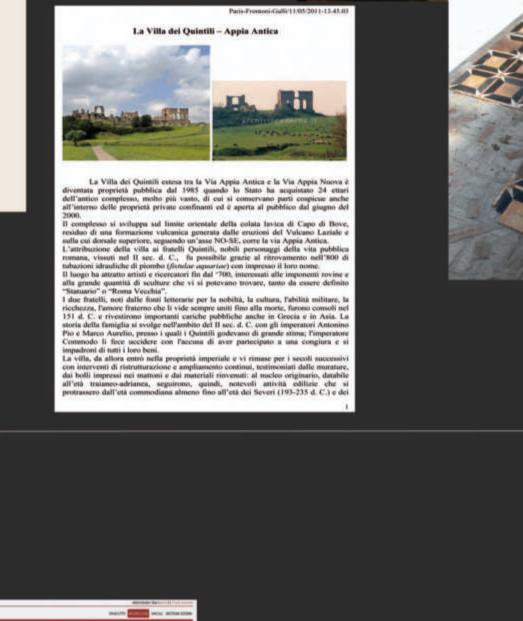
Carta dei vincoli delle aree di interesse archeologico afferenti al percorso della Via Appia Antica.

Il riconoscimento di interesse, conferito attraverso vincoli archeologici e paesaggistici, costituisce il principale strumento di tutela del territorio, poiché riguarda il patrimonio archeologico certamente individuato. Nel caso della Via Appia si è inteso sottolineare che tutto il territorio afferente all'antica direttrice costituisce un tessuto archeologico unitario e unico che deve essere integralmente tutelato a prescindere dai resti emergenti in superfi-

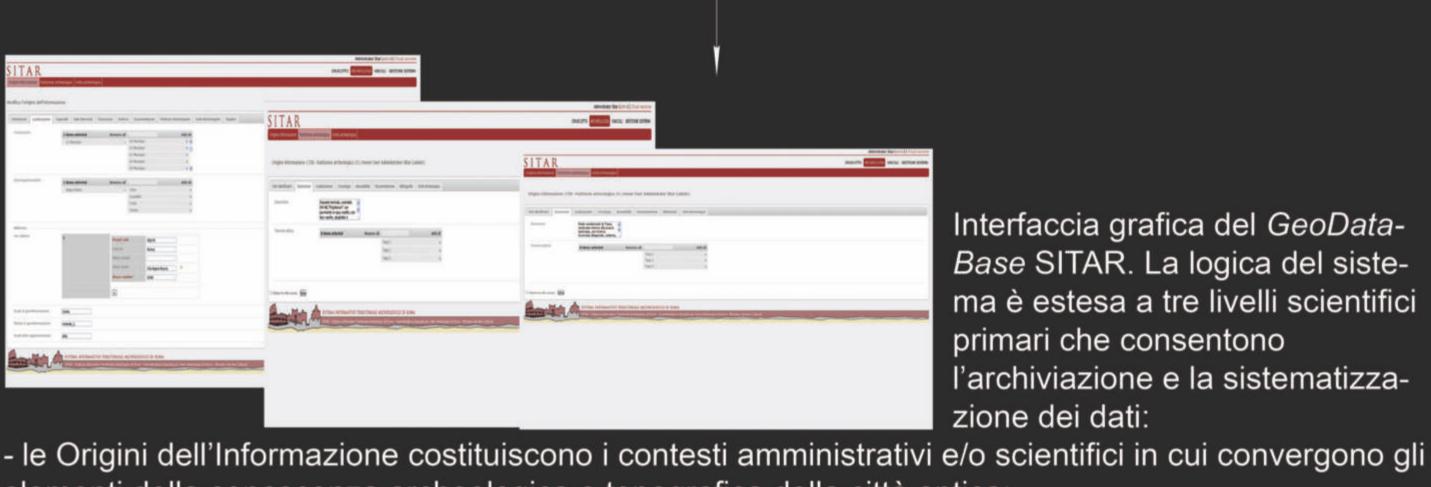
cie. The archaeological and monumental restraint devices are the main instrument of protection of territory, since the restraint is applied to the already identified archaeological heritage. As far as Via Appia is concerned, it was important to stress that the whole territory around such Roman road belongs to a unique and unitarian archaeological environment which has to be fully protected, regardless the presence of outstanding remains.



(M. Cola).



VINCOLI INDIRETTI



Interfaccia grafica del GeoData-Base SITAR. La logica del sistema è estesa a tre livelli scientifici primari che consentono l'archiviazione e la sistematizzazione dei dati:

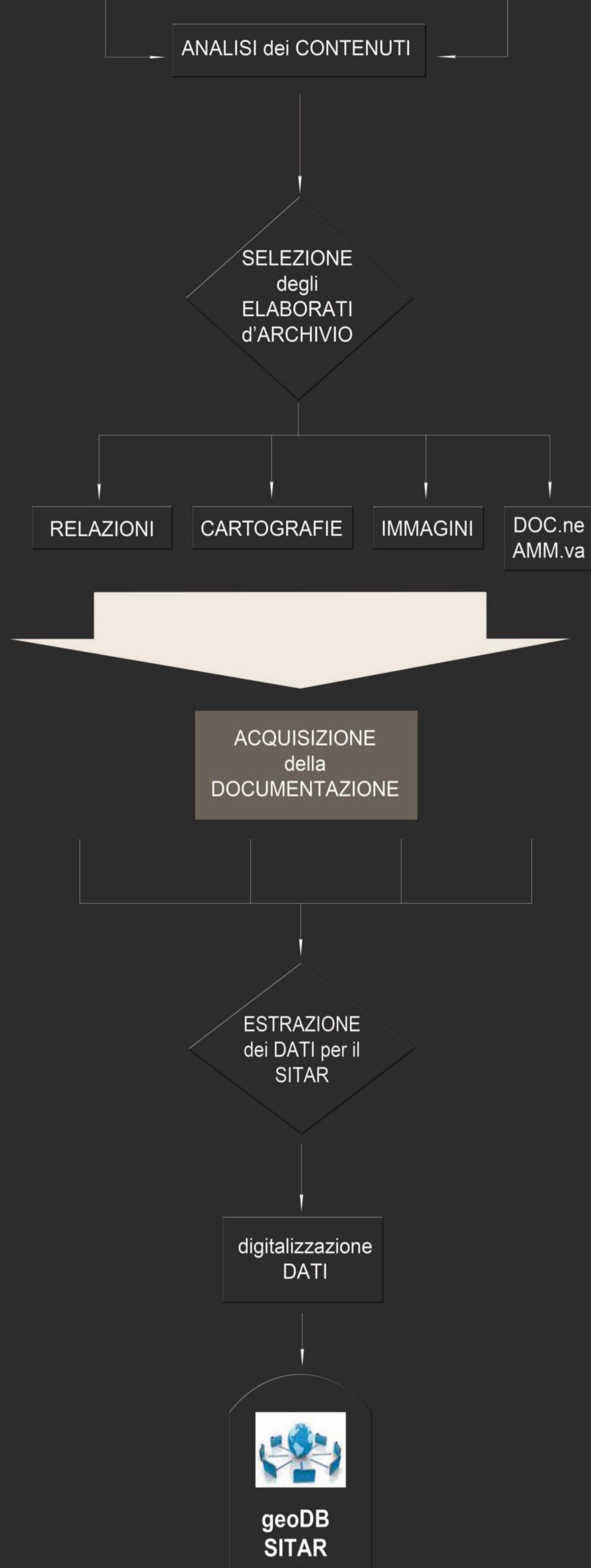
elementi della conoscenza archeologica e topografica della città antica; - le Partizioni Archeologiche sono gli strumenti di analisi e descrizione dei rinvenimenti archeologici

sulla base di criteri di coerenza cronologica e funzionale;

- le Unità Archeologiche identificano e descrivono i contesti archeologici derivati dall'aggregazione di più partizioni.

II SITAR per la valorizzazione: i Colombari di Vigna Codini

Posizionamento dei tre Colombari di Vigna Codini su base catastale e su veduta tratta da Google Earth.



Il diagramma evidenzia le diverse fasi che caratterizzano la procedura di reperimento, selezione e informatizzazione dei materiali documentali inerenti le indagini archeologiche e geognostiche, gli studi e le ricerche di varia natura metodologica.

The diagram shows the various steps that features the process of collection, selection and digitalization of archive data. The collected information regards the geological and archaeological surveys, studies and different kinds of investigation.

I tre colombari, di proprietà pubblica in consegna alla Soprintendenza Archeologica, si collocano in prossimità di Porta San Sebastiano, all'interno di due proprietà private. Il difficile accesso ne limita fortemente la fruibilità, di conseguenza la ricostruzione 3D costituisce allo stato attuale l'unico strumento in grado di far conoscere al grande pubblico questi preziosi monumenti funerari realizzati in epoca giulio-claudia.

The three columbaria, owned by the State and given to the Soprintendenza Archeologica's supervision, are placed next to the Porta San Sebastiano, inside two private properties. The difficult accessibility much hinders its fruition, and in consequence the 3D reconstruction, as of yet, represents the only way to illustrate to the public such precious funerary monuments of the julio-claudian period.

Il I Colombario: la documentazione

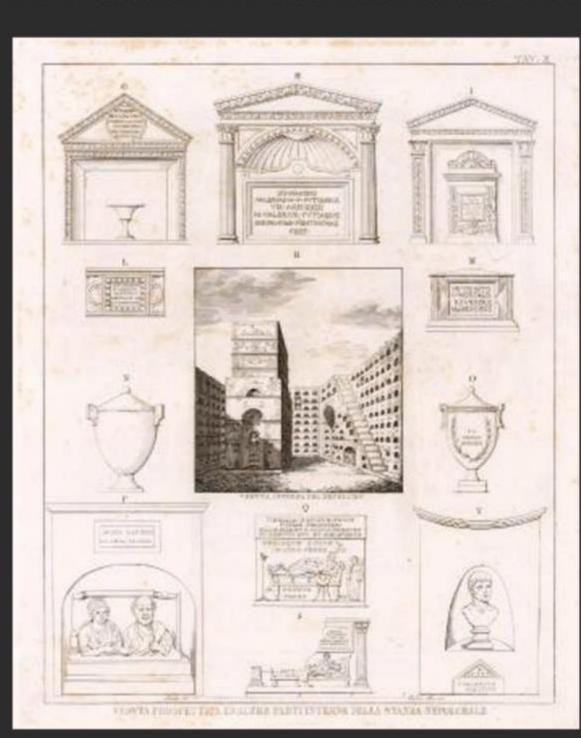
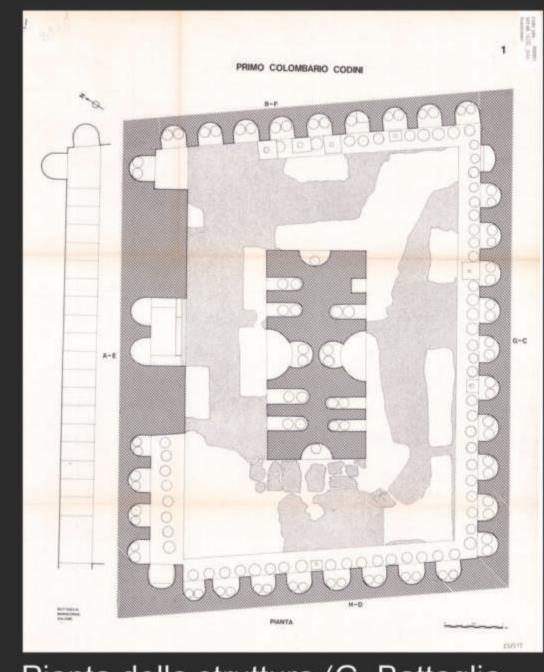
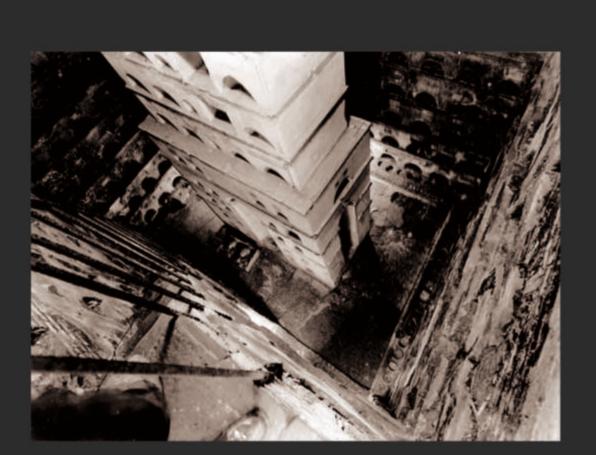


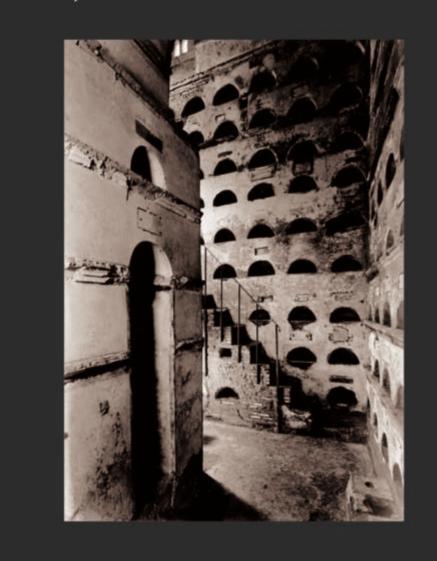
Tavola con vista prospettica del vano sepolcrale e dettagli di elementi decorativi. (G. P. Campana, Di due sepolcri romani del secolo di Augusto scoperti tra la Via Latina e l'Appia presso la tomba degli Scipioni dal Cav. G. Pietro Campana, Roma 1840, Tav. X).

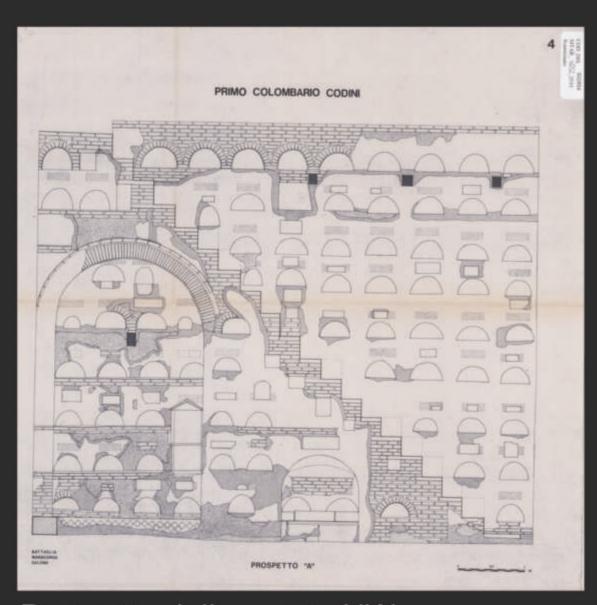


Pianta della struttura (G. Battaglia, D. Manacorda, C. Salone).



Particolari del pilastro centrale e della scala d'accesso (Archivio Fotografico SSBAR).

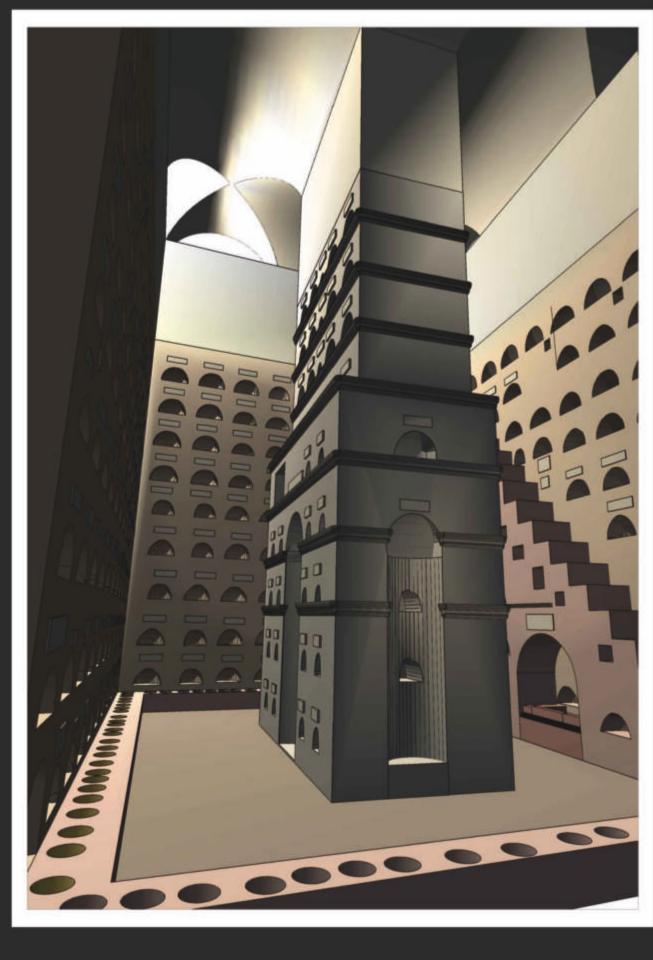




Prospetto della parete NW

(G. Battaglia, D. Manacorda, C. Salone).





I Colombario. Ricostruzione 3D del monumento - viste prospettiche (C. Cordone, C. Parolini, S. Picciola).